



COMUNE DI
ALPIGNANO



COMUNE DI
BUTTIGLIERA



CITTA' DI
COLLEGNO



COMUNE DI
DRUENTO



CITTA'
DI GRUGLIASCO



COMUNE DI
PIANEZZA



CITTA' DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI
ROSTA



COMUNE DI
SAN GILIO



CITTA' DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI
VILLARBASSE

PATTO
territoriale



OVEST
PLAN

COOPERARE
PER
COMPETERE





“Il successo del PNRR è nelle vostre mani. C'è bisogno di cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione, nella fase di pianificazione degli investimenti e in quella di attuazione. Non è la prima volta che i Comuni italiani si trovano al centro di cambiamenti epocali nel Paese.

Un'occasione di sviluppo, progettazione, idee, che dobbiamo essere pronti a cogliere per i nostri cittadini e per le generazioni future: Comuni e Città metropolitane dovranno amministrare quasi 50 miliardi di euro come soggetti attuatori.

Il futuro dell'Italia vi vede oggi protagonisti”.

Mario Draghi, 22 novembre 2021, PARMA, Assemblea Anci.



Cos'è il Masterplan della Zona Ovest **"COOPERARE PER COMPETERE"?**

- ❖ UN PATTO PER LO SVILUPPO CONDIVISO DEL TERRITORIO
- ❖ UN PROGETTO NUOVO E INTEGRATO PER IL NOSTRO FUTURO

Questo documento di indirizzo strategico finalizzato a definire la programmazione futura del territorio, è frutto di un percorso partecipato e condiviso di co-progettazione inclusiva e tematicamente integrato, basato sull'ascolto e sul coinvolgimento attivo delle Amministrazioni comunali e dei principali attori locali.

Il Patto Territoriale assume il ruolo di soggetto aggregatore in grado di accrescere le opportunità di concretizzazione delle idee di sviluppo emerse, potenziandone gli impatti: il significato dei diversi progetti proposti dagli 11 Comuni, se letto non singolarmente ma in un'ottica collettiva, potrà divenire volano per il tangibile sviluppo dell'area.



STRUTTURA DELL'OVEST PLAN



La prima parte del documento, denominata **“Diagnosi dei fattori di contesto”**, analizza e fotografa l’attuale situazione socio-economica del territorio, mettendo in luce le criticità e i fabbisogni locali, unitamente agli atout del territorio, al fine di garantire la loro piena valorizzazione nelle prossime azioni di sviluppo da intraprendere.

Questa sezione analitica del documento rappresenta uno strumento operativo a disposizione di tutti i Comuni, quale parte integrante dei prossimi dossier di candidatura proponibili sulle diverse opportunità di finanziamento.





DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Popolazione residente: 225.030 abitanti

DIAGNOSI DEMOGRAFICA ZONA OVEST	ANNO 1999	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Comune di Alpignano	17.214	17.008	17.038	16.991	16.991	16.732
Comune di Buttigliera Alta	6.628	6.419	6.386	6.417	6.417	6.370
Comune di Collegno	48.091	49.905	49.674	49.752	49.752	49.095
Comune di Druento	8.261	8.622	8.695	8.881	8.909	8.972
Comune di Grugliasco	39.890	37.944	37.944	36.968	36.928	36.694
Comune di Pianezza	11.387	15.152	15.242	15.324	15.448	15.425
Comune di Rivoli	51.996	48.791	48.798	47.716	48.597	47.313
Comune di Rosta	3.670	4.903	4.930	4.846	4.925	4.971
Comune di San Gillio	2.599	3.174	3.181	3.131	3.101	3.138
Comune di Venaria Reale	36.039	34.193	34.034	33.506	34.134	32.817
Comune di Villarbasse	2.820	3.509	3.511	3.492	3.500	3.503
TOTALI	228.595	229.642	229.423	227.024	226.372	225.030

Dal 1999 al 2015 la tendenza è lievemente positiva, con un +0,4% dei residenti; dal 2015 al 2020 si segnala una perdita, contenuta ma presente, pari al **2% (4.612 unità)**.

Solo tre Comuni manifestano una tendenza positiva: Pianezza (+273), Rosta (+68) e Druento (+350).

Prevale l'incidenza della popolazione anziana over 65 su tutta l'area: il **26,7% (oltre 60.000 persone)**.



INDICI DEMOGRAFICI:

Indice di vecchiaia: 218,76 (Italia: 184, CM: 206)

(Solo nei comuni di San Gillio – 141- e Pianezza -138- prevalgono i giovani under 24).
Indice elevato significa maggiori esigenze di assistenza.

Indice di dipendenza: 63,71 (Italia: 56,6, CM: 61)

E' il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva sulla popolazione in età lavorativa: misura il carico demografico sulla popolazione attiva. Un valore superiori a 50 indica squilibrio generazionale ed è un indicatore prioritario a livello economico.

Indice di ricambio della popolazione attiva: 151 (Italia: 139)

Indica il rapporto percentuale tra la popolazione di età tra i 60 e i 64 anni, (in uscita dal mondo del lavoro), e quella dei giovani, tra i 15 e i 19 anni, di prossima entrata. Un valore pari a 100 indica una situazione di perfetto equilibrio. Valori oltre 100 mostra difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.



La crisi sanitaria – con le sue conseguenze socio-economiche – ha accentuato le fragilità socio-demografiche, a causa di:

- accentuata sovrāmortalità delle persone anziane e aumento dei livelli di assistenza richiesti
- costante diminuzione delle nascite
- forte riduzione dei flussi migratori
- quote importanti di famiglie in difficoltà economiche

Le fragilità socio-demografiche di un territorio sono uno degli elementi su cui cercare di incidere e **da cui far partire il rilancio e la rigenerazione**, a partire dall'analisi dei suoi principali nodi, che impattano sul contesto sociale e su quello economico:

- ❖ il declino della popolazione in età produttiva e di conseguenza della forza lavoro
- ❖ lo squilibrio quantitativo tra età produttive e le età a riposo.

La dimensione e la struttura della popolazione sono rilevanti per l'organizzazione della società e del sistema economico locale futuro: ogni cambiamento della sua struttura, come un diverso rapporto tra le età del lavoro e del pensionamento, richiedono ad altri ambiti di cercare nuovi equilibri e risorse, diventa prioritario intervenire sullo squilibrio generazionale.



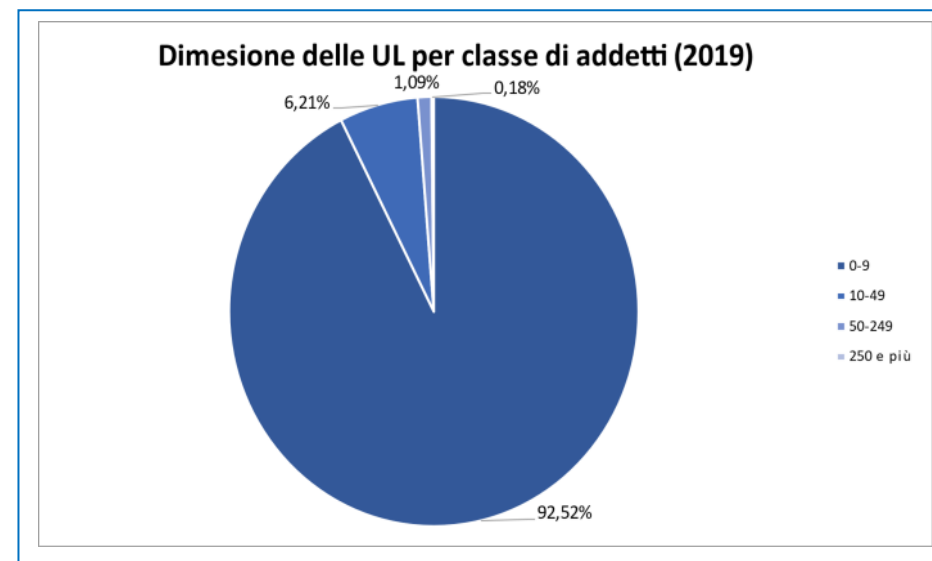
DINAMICHE ECONOMICHE

I dati forniti dall'ISTAT, indicano una lieve flessione del numero di unità locali sull'area di interesse tra il 2015 e il 2019, passando da 15.798 a 15.754, registrando un calo dello 0,2%.

Costante e più significativo è il calo nell'Industria (da 1928 a 1849 unità) e delle imprese manifatturiere (-80 unità); rilevante il calo delle attività commerciali (-212 unità).

Sul totale delle imprese rilevate nel 2019, è significativo sottolineare che:

- il **92,5%** sono **microimprese**, che contano tra 0 e 9 addetti;
- il 6,21% sono imprese da 10 a 49 addetti;
- l'1,09% sono medie imprese da 50 a 249 addetti;
- lo 0,18% sono grandi imprese con oltre 250 addetti.





Anche per quanto attiene il **comparto manifatturiero**, si contano:

- il 75,14% microimprese di piccole dimensioni da 0-9 addetti
- il 19,94% di imprese con 10-49 addetti
- il 4% di medie imprese con oltre 50 addetti
- lo 0,86% con oltre 250 addetti (15 unità locali).

La distribuzione dimensionale delle imprese locali mostra chiaramente la forte polarizzazione del tessuto imprenditoriale locale verso la microimpresa; questo fenomeno non è riconducibile a specifici settori, ma è piuttosto **trasversale ai diversi comparti ed omogeneo tra i diversi comuni**, trattandosi di una evidente **condizione strutturale**.



Sul totale delle attività economiche, l'industria impatta per l'11,74%, il manifatturiero per l'11,11%.

Nel **comparto manifatturiero** elevata è l'**incidenza occupazionale**: 27.460 addetti medi annui, pari al **36% degli occupati totali**.

In questo comparto:

-la maggior parte opera nelle imprese di maggiori dimensioni

(il **35,89%** nelle unità locali con oltre 250 addetti).

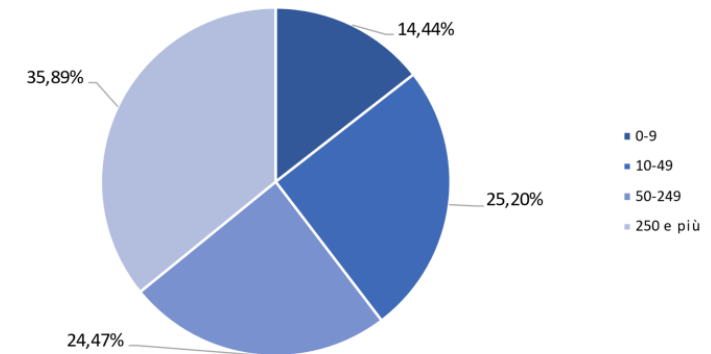
-l'incidenza minore (pari al 14,44%) opera invece nelle microimprese.

Differente la situazione della distribuzione degli occupati in generale:

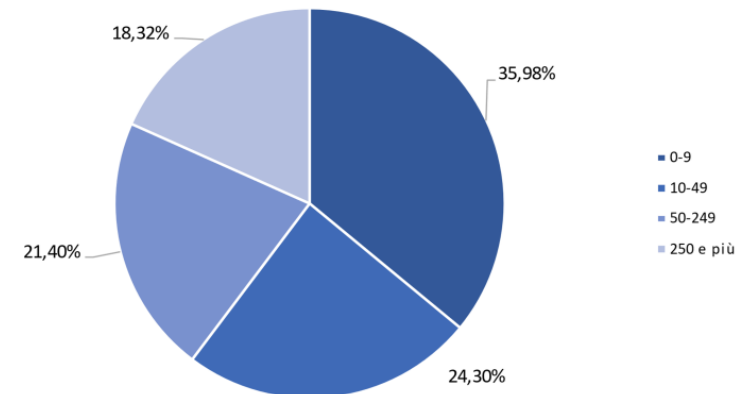
-il **35,98%** è impiegato nelle microimprese

-il 18,32%, nelle grandi imprese.

Numero medio annuo degli addetti delle UL delle attività manifatturiere, per classe di addetti (2019)



Numero medio annuo degli addetti delle UL per classe di addetti (2019)





Con la produzione su larga scala di auto elettriche si prevede, per il prossimo futuro, un calo degli occupati e una diminuzione delle ore di lavoro, stimato dal Politecnico di Torino in **una riduzione del 30% dei posti di lavoro** nel settore manifatturiero locale.

Il sistema industriale pubblico/privato del settore dei **servizi ambientali e della gestione del ciclo dei rifiuti** rappresenta un secondo comparto maturo per l'area, che occorrerà accompagnare verso gli obiettivi della transizione ecologica ed energetica fissati dalle direttive europee.

Secondo i dati Istat, al 2019, gli addetti medi annui dell'area impiegati nel settore "Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti" ammontavano a **822 addetti per 52 unità locali**.

La riduzione più rilevante tra il 2015 e il 2019 è relativa alle attività commerciali (-212 unità). Tutti i Comuni dell'area sono in procinto di istituire i nuovi **Distretti del commercio**, (urbani o realizzati in forma aggregata, ad esclusione dei comuni di Druento e San Gillio) tesi a valorizzare il tessuto commerciale urbano e incentivare la riorganizzazione del commercio al dettaglio.



CAPITALE TERRITORIALE

Il territorio si distingue per la presenza di beni culturali e ambientali che rappresentano elementi di attrazione e contribuiscono alla costruzione dell'identità e del senso di appartenenza al luogo.

AMBIENTE: Corridoi ecologici, Zona naturale di Salvaguardia della Dora Riparia, Zona Naturale di Salvaguardia Collina di Rivoli, SIC Parco Regionale La Mandria, Lago Borgarino di San Gillio, ...

CULTURA: la Venaria Reale, il Parco Reale della Mandria, la Certosa Reale di Collegno, il Castello di Rivoli, Parco Culturale Le Serre, il Villaggio Leumann di Collegno, l'Ecomuseo Sogno di Luce Alessandro Cruto, il complesso abbaziale di Sant'Antonio di Ranverso, Fondazione Cirko Vertigo a Grugliasco, Maison Musique di Rivoli

PERCORSI CICLOPEDONALI E CAMMINI RELIGIOSI: Corona di Delizie, Corona Ovest (Grugliasco - Venaria), Dalla Dora ai piedi del Musinè (Anello Pianezza), Anello della collina morenica (Anello Rivoli), La Via dei Pellegrini (Rivoli - Buttigliera Alta), La Via Francigena,....



DINAMICHE TURISTICHE

L'analisi conferma in generale una carenza strutturale della proposta turistica locale, caratterizzata da

- ⇒ una spiccata frammentazione delle risorse,
- ⇒ la carenza di una adeguata rete di servizi turistici (un solo ufficio turistico),
- ⇒ la mancanza di iniziative di marketing territoriale integrate
- ⇒ la presenza di un **turismo generalmente giornaliero, *Torinocentrico* e sul modello "*mordi e fuggi*", secondo il quale ci si ferma nel luogo visitato giusto qualche ora.**

Si prenda ad esempio la città di Venaria, nella quale la Reggia ha registrato nel corso del 2018 oltre 950.000 ingressi a fronte di poco più di 14.900 arrivi presso le 27 strutture ricettive della città, a dimostrazione di un indotto locale del tutto irrilevante.

Scarsa è anche la dotazione ricettiva complessiva dell'area, tanto è che 7 comuni su 11 non sono censiti dall'Osservatorio Turistico Regionale perché contano meno di 5 strutture, pertanto non si hanno dati completi ed esaustivi sui flussi turistici degli ultimi anni.



2

IL PARCO PROGETTI DELL'AREA ZONA OVEST TORINO

Nel corso della primavera del 2021, gli 11 Comuni aderenti al Patto Territoriale hanno elaborato e raccolto **121 schede progetto** che sono state inviate alla Regione Piemonte nell'ambito della definizione regionale delle strategie di attuazione del PNRR.

Il parco progetti è stato oggetto di revisione e di aggiornamento puntuale, in collaborazione con gli stessi Amministratori comunali all'interno di tavoli tecnici che hanno visto anche il coinvolgimento dei tecnici comunali e degli assessori competenti, in previsione della stesura del presente **Masterplan**, valutando nello specifico:

- lo stato di attuazione della progettazione
- la cantierabilità degli interventi
- la presenza o meno di finanziamenti in corso
- la valenza strategica delle opere in un'ottica di area vasta
- l'eventuale integrazione delle proposte già presentate con nuove iniziative progettuali emerse nell'ultimo periodo.

Alcune schede sono state eliminate, altre integrate e ad oggi, il parco progetti della Zona Ovest è costituito da n. **127 progetti**, per un importo indicativo complessivo pari a 541.151.335,62 euro di investimenti.



Tabella riepilogativa delle schede progetto

Asse PNRR	n.° prog.	Importo totale	% progetti	% invest.
M1 Digitalizzazione Innovazione Competitività Turismo	23	€ 69.765.425,00	18,11%	12,89%
M2 Transizione Ecologica e Rivoluzione Verde	44	€ 149.432.080,66	34,65%	27,61%
M3 Infrastrutture per una Mobilità sostenibile	9	€ 87.413.874,96	7,09%	16,15%
M4 - Istruzione e Ricerca	20	€ 137.334.955,00	15,75%	25,38%
M5 - Inclusione e Coesione	28	€ 94.505.000,00	22,05%	17,46%
M6 Assistenza Sanitaria	3	€ 2.700.000,00	2,48%	0,50%
TOTALE	127	€ 541.151.335,62	100,00%	100,00%



L'attenta analisi partecipata e la rilettura congiunta delle iniziative puntuali ha reso evidenti i contorni di una **mappa dei fabbisogni** concreti e attuali, espressione diretta del territorio, lasciando emergere **tematiche comuni e ricorrenti**, del tutto **trasversali per l'area**, a fronte della condivisione di medesime esigenze e visioni comuni.

La rilettura ha indagato inoltre le possibili modalità attuative degli interventi, sia considerati singolarmente che in modalità collegiale.

Diverse schede possono essere messe in relazione sulla base di tematiche e opportunità condivise, al fine di ottenerne maggiori risultati e massimizzarne l'efficacia rispetto alla realizzazione singola e slegata: l'individuazione e messa in relazione di progetti strategici aggregabili costituisce in effetti il cuore dell'attività.

Tutte le schede sono state rilette e aggregate esplicitando le coerenze e le corrispondenze con le Missioni del PNRR e le strategie e le azioni del PSM.

L'insieme delle schede è un Parco Progetti aperto e dinamico: le idee progettuali possono essere integrate con nuove iniziative o replicate in altri comuni, implementando l'insieme delle proposte.



3

TAVOLI TECNICI CON I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE DEL TERRITORIO

Per una ricognizione sulle progettualità private in corso e/o in programma sull'area e una lettura delle esigenze attuali dei diversi comparti produttivi, funzionali alla costituzione di partenariati pubblico-privati nell'ambito del presente Masterplan, sono stati organizzati tavoli tecnici con i soggetti locali portatori di interesse:

- ❖ rappresentanti di Sindacati (CISL), Unione Industriale, API, CNA
- ❖ rappresentanti di Lega Coop, Confcooperative, Confesercenti

L'apertura del tavolo di confronto ha garantito un contributo nell'immediato, per la stesura del Masterplan, grazie alla segnalazione delle principali esigenze dell'area utile alla definizione degli Asset di sviluppo del territorio; a lungo termine, garantisce la costruzione e l'implementazione di una politica di sviluppo locale effettivamente frutto di un processo continuativo e partecipativo.



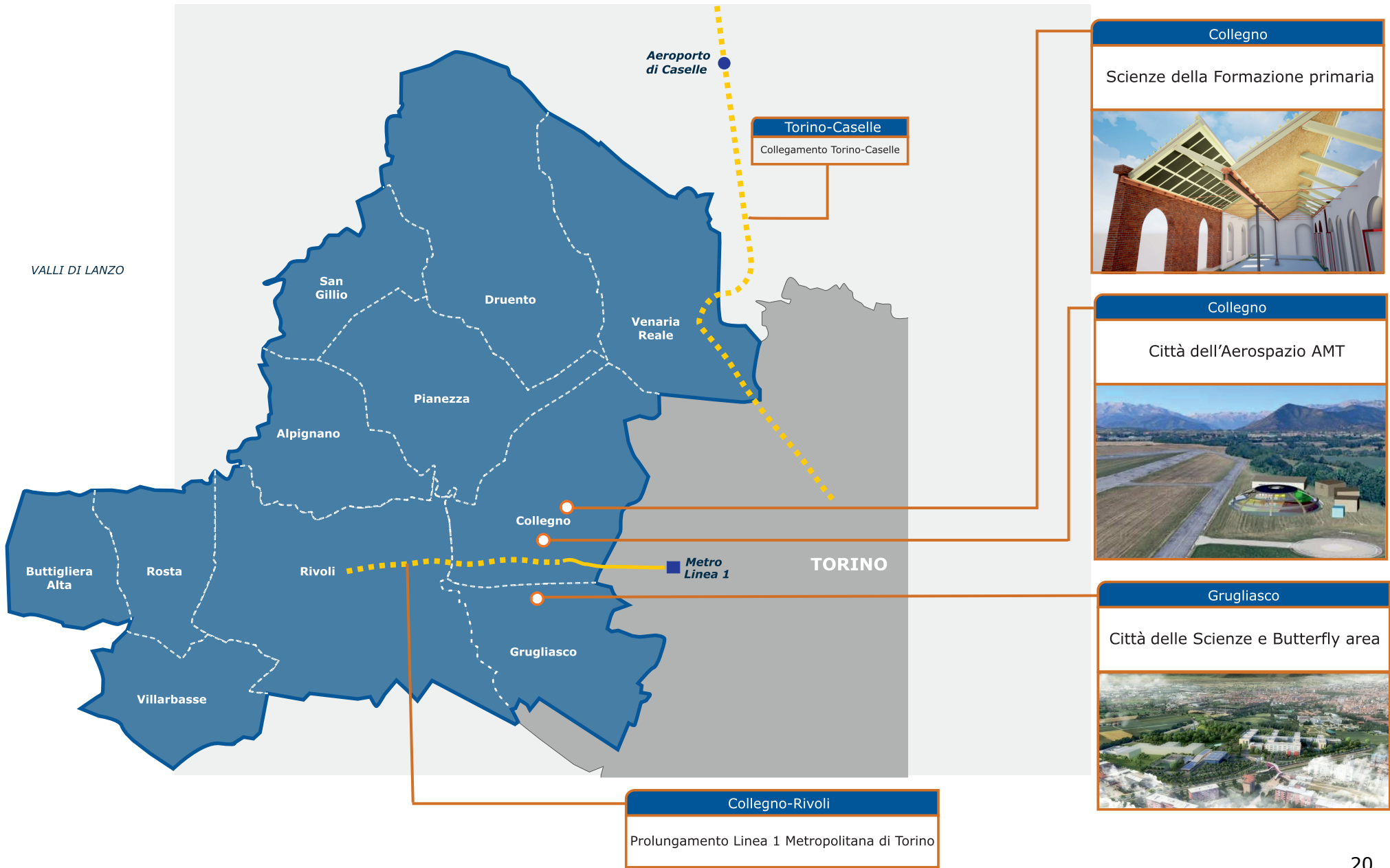
4

RICOGNIZIONE DELLE PROGETTUALITA' DI SISTEMA CHE ATERRANO SUL TERRITORIO DELLA ZONA OVEST

Le linee guida delle progettualità emerse dall'area sono state messe a confronto con le progettualità di sistema in corso o di prossima realizzazione, ponendone in luce le possibili interazioni vantaggiose, nell'ottica comune di massimizzarne le ricadute positive sul contesto, integrando – laddove possibile – obiettivi e interventi.

I progetti di sistema in procinto di atterrare sull'area della Zona Ovest, (a fronte di ingenti investimenti economici, promossi da estesi e importanti partenariati pubblico/privati), si propongono di potenziare le specificità dei settori produttivi trainanti dell'area, impattando verso la transizione verde e digitale, con azioni verticali sui settori chiave dell'economia locale, dando vita a spazi nuovi dove studio e ricerca si proietteranno nel futuro.

Tali investimenti sosterranno lo sviluppo economico del territorio anche in raccordo con le aziende locali, traendo vantaggio dalla presenza della filiera di formazione e dall'eccellenza nella ricerca, rivolgendosi al settore privato in un intento di co-creazione di conoscenza e di rilancio territoriale.





S

PUNTI DI FORZA

- Ottima accessibilità dell'area e buona dotazione di sistemi infrastrutturali strategici (attualmente in fase di potenziamento), che facilitano l'attrazione di insediamenti produttivi e residenziali e garantiscono la contiguità territoriale con la città e l'area metropolitana di Torino
- Spiccata vocazione industriale, legata storicamente al comparto dell'automobile ed a poli di eccellenza (aerospazio), caratterizzata da una netta prevalenza di microimprese (92%), trasversale a tutti i settori (condizione strutturale)
- Presenza di aziende multinazionali o controllate da società estere che generano un sistema di relazioni internazionali da presidiare, favorendo il dialogo tra il sistema locale e il più vasto sistema produttivo internazionale
- Tenuta demografica e buona attrattività sotto il profilo residenziale dei Comuni più piccoli (Rosta, San Gillio,...)
- Presenza diffusa di beni culturali ed ambientali che rappresentano elementi di attrazione e contribuiscono alla costruzione dell'identità e del senso di appartenenza al luogo (Reggia di Venaria, Castello di Rivoli, Corridoio ecologico della Dora Riparia,...)
- Percorsi ciclopedonali diffusi intercomunali e cammini religiosi parte dell'ampio sistema ciclabile promosso dalla Città Metropolitana (Anello della Collina Morenica, Via dei Pellegrini-Via Franchigena, Corona di Delizie,...)

W

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Invecchiamento costante della popolazione, che richiede maggiori livelli di assistenza; il declino dei residenti in età produttiva e le loro difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro; lo squilibrio generazionale
- Fragilità e scarsa competitività delle piccole imprese, insufficientemente digitalizzate, poco collaborative e incapaci di trattenere i giovani attuando un necessario ricambio generazionale
- Consistente presenza di aree industriali che necessitano di interventi di adeguamento, riqualificazione e digitalizzazione, scarsamente attrattive, non in linea con i criteri di definizione delle Apea (condizione necessaria per accedere ai contributi regionali)
- Scarsa dotazione e organizzazione del sistema di accoglienza e informazione turistica, frammentarietà delle risorse, fruizione Torinocentrica del territorio sulla modalità del turismo mordi e fuggi, secondo la quale ci si ferma nel luogo visitato giusto qualche ora
- Difficoltà nel reperimento di diverse figure professionali nel mercato del lavoro locale (operai specializzati, tecnici informatici,...) e dimezzamento degli avviamenti tra il 19 e il 20 in tutti i settori produttivi
- Difficoltà occupazionali correlate al cambiamento strutturale del tessuto economico locale, esigenze diffuse di riqualificazione e ricollocazione della forza lavoro



O

OPPORTUNITA'

- Avvio di progettualità di sistema altamente innovative e di importante impatto economico/occupazionale sul territorio, promossi da partenariati pubblico – privati (Città delle scienze di Grugliasco, Distretto dell'aerospazio,...)
- Avvio in quasi tutti i comuni dei nuovi Distretti del commercio tesi a riqualificare il settore commerciale e rivitalizzare i centri storici, sostenendo l'occupazione e l'attrattività dei comuni
- Presenza di aziende dotate di elevati livelli di tecnologia e capacità di innovazione che rappresentano esempi di leadership in alcuni comparti specifici (ciclo dei rifiuti, automotive, aerospazio)
- Bacino turistico della città di Torino dal quale attingere per implementare il turismo di prossimità connesso ai segmenti Cultura e Cicloturismo, tramite interventi di valorizzazione integrata delle risorse
- Nuove attrattività esercitata dai piccoli comuni (sotto i 5.000 o tra 5.000 e 20.000 abitanti), dotati di servizi e facile accessibilità, come conseguenza dell'evento pandemico, a sostegno della ripresa dell'espansione residenziale delle aree decentrate

T

MINACCE

- Accentuarsi delle fragilità socio-demografiche causate dalla crisi sanitaria (sovra-mortalità, calo ulteriore delle nascite, riduzione dei flussi migratori, aumento delle famiglie con difficoltà economiche)
- Riduzione generale dei flussi migratori che non compensano il calo demografico, anche localmente
- Processo di deindustrializzazione che coinvolge l'area torinese e genera ripercussioni sulle filiere manifatturiere con impatti negativi soprattutto sull'occupazione
- Pacchetto "Fit For 55" della Commissione Europea che stabilisce che entro il 2035 tutte le auto messe in vendita in UE siano a zero emissioni, determinando l'avvio di una forte e necessaria riconversione industriale locale
- Esposizione del comparto manifatturiero alla trasformazione in atto, chiamato ad affrontare un cambiamento epocale verso la transizione al motore elettrico con la previsione di una riduzione del 30% dei posti di lavoro (Politecnico e FIOM)



Lo scenario in cui si inserisce L'Ovest Plan:

L'orizzonte 2021/2026 è rappresentato dalle potenzialità del **PNRR**, una inattesa finestra di opportunità politica, normativa e finanziaria, per mirare alla ripresa del nostro sistema economico e sociale.

I meccanismi di risposta alla crisi pandemica hanno aperto la strada ad un futuro più sostenibile, nel quale la **transizione green e digitale** si intersecano tra loro per diventare i pilastri sui quali *porre le basi di una crescita stabile e duratura nel tempo*

La **pandemia** e il periodo del lockdown ha fatto riscoprire la **centralità dei piccoli comuni**, mettendo in crisi il modello urbano-centrico, riportando l'attenzione allo sviluppo della comunità, ai servizi di prossimità, alle reti e all'integrazione sociale.



La parola chiave è divenuta **Rigenerazione**: non soltanto nell'accezione **urbana**, ma con un significato ampiamente allargato per una rigenerazione post-pandemia che è insieme **economica, culturale e sociale**.

Nuovi modelli di governo più digitalizzati e partecipati, garantiscono maggiore efficienza alla macchina pubblica, nella concezione che siano i Comuni i veri driver di innovazione e di cambiamento dal basso



In questo scenario complessivo, la lettura delle potenzialità e delle criticità presenti nel contesto dell'Area Ovest, offrono il quadro di riferimento entro cui elaborare il programma di rilancio e di rigenerazione del territorio per riprendere **un nuovo percorso di crescita condiviso, di tipo sociale ed economico, che sia duraturo, sostenibile ed inclusivo.**

I **FABBISOGNI** espressi dal territorio sono:

- **CITTA' PIU' VIVIBILI**-Rendere il territorio più attrattivo, accogliente e inclusivo, in grado di mantenere e attrarre nuova residenzialità, al fine di invertire la tendenza demografica negativa, mediante opportune politiche abitative, (che valorizzano le specifiche peculiarità ed offerte insediative) ed una rigenerazione urbana che riorganizzi e qualifichi gli spazi.
- **CAPITALE UMANO E SOCIALE**-Investire sul capitale umano a partire da una scuola più innovativa e rigenerata; sviluppare nuovi percorsi formativi coerenti con i driver strategici del territorio; promuovere piani formativi di aggiornamento e/o riqualificazione per gli occupati collegati ai piani di ristrutturazione e/o riconversione aziendali in corso; sostenere il tutoraggio per l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali



per qualificare le competenze e le professionalità coerentemente con le nuove richieste del mondo del lavoro.

- **COMPETITIVITA' E RIGENERAZIONE TECNOLOGICA**-Accompagnare e indirizzare la transizione del sistema produttivo locale verso un nuovo rilancio, in grado di coniugare innovazione e sostenibilità per tornare ad essere un territorio competitivo, sostenendo l'occupazione locale, sia nei settori tradizionali, (mediante opportune riconversioni delle attività produttive), sia nella realizzazione di nuovi processi, prodotti o servizi tramite l'applicazione di tecnologie avanzate.
- **PROSSIMITA' E WELFARE DI COMUNITA'**- Promuovere e implementare i servizi di prossimità ed essenziali per la popolazione locale, in particolare per i soggetti fragili, ripensando a nuovi modelli di welfare di comunità, di integrazione pubblico-privato, attivando reti di collaborazione, al fine di migliorare il benessere della comunità, dando vita ad una società più equa e solidale, rafforzando il capitale sociale del territorio.
- **GREEN MOBILITY E SMART CITY**-Sviluppare nuove reti (sia di trasporto sia tecnologiche) integrate tra loro; incentivare modalità di spostamento innovative e a basso impatto ambientale, riducendo inquinamento e emissioni nocive; ampliare la rete



ciclabile e l'utilizzo di mezzi ecologici, rendendo più veloci, sicuri e flessibili gli spostamenti.

- **CULTURA COME FATTORE DI SVILUPPO E DI INCLUSIONE**-Favorire la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio storico-culturale, sia a sostegno della proposta turistica locale, per trasformare l'offerta culturale in competitività territoriale e sviluppo socio-economico locale, sia per la ridefinizione complessiva dell'identità del sistema territoriale e della comunità che lo abita.
- **AMBIENTE COME RISORSA E FATTORE DI BENESSERE**-Sostenere la messa in valore del capitale ambientale, favorendone una gestione sostenibile, supportando sia le potenzialità connesse alla fruizione responsabile e lenta del territorio (*turismo slow*), che quelle connesse al benessere collettivo e al mantenimento della qualità della vita, favorendo una relazione più equilibrata tra l'area urbana e l'area rurale.
- **PROCESSI COOPERATIVI**- Rafforzare i processi cooperativi, tra i comuni e gli stakeholders locali e sovralocali, per contrastare le criticità e i danni arrecati dalla crisi pandemica, mettendo in campo strategie condivise e partecipate.



L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ASSET STRATEGICI

Il **Parco Progetti** segnalato dalle Amministrazioni comunali rappresenta una importante **risorsa per il territorio della Zona Ovest** ed una **risposta alle necessità rilevate**, in quanto sono in grado di mitigare parte delle esigenze rilevate e conseguire le finalità di sviluppo necessarie al rilancio del territorio.

Queste progettualità, ampiamente condivise in una ampia azione di animazione territoriale con le Amministrazioni comunali e gli stakeholders dell'area, rappresentano:

- Da un lato, l'ossatura sulla quale si struttura la visione strategica di rilancio dell'area, se complessivamente considerate
- Dall'altro, interventi progettuali candidabili alle opportunità di finanziamento a disposizione, se considerate singolarmente.

Per far sì che le progettualità proposte siano candidabili a valere sugli strumenti finanziari a disposizione, la rilettura delle schede proposte è stata effettuata adottando una serie di criteri per selezionare **le iniziative più significative in termini di impatto e di ricadute** generate sul territorio, che possono essere aggregate in una strategia integrata di area vasta, condividendo fabbisogni, aspirazioni e obiettivi comuni.



CRITERI E COERENZE PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

<p>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>(Progetti cantierabili entro il 31 dicembre 2023, che siano conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2026)</p>	<p>COERENZA CON L'APPROCCIO E LE MISSIONI DEL PNRR</p> <p>(Digitalizzazione, innovazione; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Coesione e inclusione; Salute)</p>
<p>SOSTENIBILITA' TECNICA E FINANZIARIA DELL'INTERVENTO</p> <p>(Il progetto deve essere tecnicamente fattibile e sostenibile sotto il profilo economico-finanziario)</p>	<p>RILEVANZA IN TERMINI DI AREA VASTA</p> <p>(Sostenere Progetti Ponte che presentano esigenze ed aspirazioni complementari o simili ad altri territori comunali, in modo da stimolare l'organizzazione di partnership anche pubblico/private)</p>

EFFETTO LEVA (Promuovere azioni che determinano benefici non solo a favore degli enti pubblici beneficiari e/o delle imprese proponenti, ma delle stesse comunità, al fine di massimizzare i risultati conseguiti)

PRINCIPI BASE PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI AMMISSIBILI SUL PNRR





Non rientrano tra gli interventi considerati negli Asset prioritari individuati:

- iniziative già in corso di realizzazione e/o già oggetto di finanziamento pubblico;
- iniziative puntuali, a regia comunale, che ricadono sul singolo contesto amministrativo, rispondendo ad esigenze specificatamente comunali e che non presentano alcuna valenza strategica o di interesse sovralocale.

**DELLE 127 SCHEDE DI PROGETTO RACCOLTE E CENSITE:
84 SONO INSERITE NELLA PROGRAMMAZIONE OVEST PLAN**

Le schede di progetto sono state organizzate nell'ambito di **4 Asset Strategici**, quali **direttrici del programma pluriennale di interventi del Masterplan**, leve per l'emersione delle identità del territorio e campi di azione dove applicare tali identità attraverso iniziative di sviluppo.



ASSET STRATEGICI





Nove sono le progettualità connesse ai principali Elementi Attrattori dell'area:

❖ *Comune di Venaria Reale – Asset 1*

Completamento in chiave “Smart City” del Sistema di Accessibilità al Sistema Turistico Centro Storico – Reggia Sabauda – Parco La Mandria – Valli Lanzo e Ceronda

❖ *Comune di Collegno - Asset 1*

Sviluppo turistico culturale del Villaggio Leumann per una maggiore attrattività turistica del territorio

❖ *Comune di Grugliasco – Asset 1*

Parco Culturale Le Serre 4.0: rifunzionalizzazione multidisciplinare del Polo Culturale

❖ *Comune di Rivoli – Asset 1*

Città di Rivoli quale luogo d'arte e di cultura: nuovi Poli Culturali dedicati all'Arte

❖ *Comune di Rosta e Buttigliera Alta – Asset 1*

Messa in valore del patrimonio culturale connesso al sito di S. Antonio di Ranverso

❖ *Comune di Collegno - Asset 1*

Certosa Reale: un nuovo Centro Culturale Polo Universitario per una nuova coesione territoriale



❖ *Comune di Pianezza – Asset 3*

Competence Center (Progetto MISE)

❖ *Comune di Druento – Asset 3*

Adeguamento impianto compostaggio: vivibilità futura dell'ambiente per la collettività e il territorio

❖ *Comune di Collegno - Asset 3*

Chilometro Blu: Green&Blue Communities per il Territorio Torino Ovest (Progetto MISE)





Dieci sono i Fattori di Connessione individuati sull'area:

- *Potenziamento della ciclabilità diffusa per un contesto più vivibile, attrattivo e sostenibile*
- *Riqualficazione delle aree industriali*
- *Allestimento di nuovi Hub per la sicurezza e la gestione delle emergenze*
- *Recupero e rigenerazione dei beni del patrimonio culturale quali attivatori di comunità e di nuove dinamiche urbane circolari*
- *Implementazione di un welfare diffuso e di prossimità*
- *"Scuola Social Impact": Creare una rete di nuove scuole e di scuole rigenerate concepite secondo i modelli più innovativi e sostenibili connesse alla rete sociale e culturale della comunità*
- *Rigenerazione e coesione attraverso lo sport*
- *Digitalizzazione dei Comuni: migrazione al Cloud e nuovi servizi pubblici digitali*
- *Implementazione delle connessioni ecologiche per una relazione più equilibrata tra aree urbane e aree rurali*
- *Smart city e green mobility.*



Quattro sono le prime azioni di sistema individuate da avviare nel primo periodo di programmazione dell'ente:

- *Sportello informativo di orientamento*
- *Percorso di accompagnamento alle aree industriali*
- *Definizione dell'agenda "La Zona Ovest investe nel lavoro" per un progetto di politica territoriale orientata alle politiche del lavoro post crisi economica e Covid*
- *Azione di concertazione con enti, scuole e imprese per la costituzione degli ITS per rafforzare l'offerta formativa coerentemente con i nuovi settori produttivi*



ASSET STRATEGICI



VALORIZZAZIONE DEL
CAPITALE TERRITORIALE:
AMBIENTE E CULTURA



SERVIZI INTEGRATI
PER UNA NUOVA
RESIDENZIALITA'



RICERCA,
INNOVAZIONE E
DIGITALIZZAZIONE



RIQUALIFICAZIONE
E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE

SI DELINEANO IN:

A ELEMENTI ATTRATTORI

Siti di eccellenza che caratterizzano il territorio e contribuiscono a definirne il carattere identitario. Sono i **"beni faro"**, rappresentativi del capitale territoriale (Ambiente e Cultura), attrattori di turisti e attivatori della comunità locale e i siti di rilevanza strategica per lo sviluppo locale dell'area, poli di innovazione, capaci di attrarre investimenti, imprese e saperi e di indirizzare il rilancio del territorio.

B FATTORI DI CONNESSIONE

Interventi trasversali, progetti ponte, promossi da più Comuni, che condividono esigenze e aspirazioni complementari o simili, sostenendo iniziative integrate di sviluppo, in grado di massimizzare l'impatto e le ricadute sul contesto socio-economico locale.

C AZIONI DI SISTEMA

Iniziative trasversali a regia Patto Territoriale (Zona Ovest di Torino srl), promosse a favore di tutto il territorio di competenza, per informare i soggetti locali in merito agli strumenti programmatici e finanziari, indirizzare l'azione dei Comuni secondo una logica di sistema, coordinare nuove operazioni di area vasta, a completamento delle altre due misure adottate.

-I FATTORI DI CONNESSIONE:

Gli interventi trasversali sono progetti ponte, promossi da più Comuni, che condividono esigenze e aspirazioni complementari o simili, sostenendo iniziative integrate di sviluppo, in grado di massimizzare l'impatto e le ricadute sul contesto socio-economico locale.

E' utile rimarcare che:

- Alcuni interventi sono considerati **progetti esemplari, trasferibili e replicabili in altri contesti simili**, in grado anche di attivare reti attive di collaborazione (es. tra gli HUB sulla sicurezza, tra le scuole Social Impact) massimizzando le ricadute; si genera quindi un effetto moltiplicatore sull'area implementando soprattutto le best practices.
- Adottando un approccio di tipo **integrato**, il numero di idee progettuali ricomprese in ogni gruppo di interventi può essere ampliato, integrando nuove iniziative ai diversi Fattori di connessione individuati, provenienti da altri Comuni, coerenti e correlate al tema unificante ed alle finalità comuni perseguite.

1-Recupero e rigenerazione dei beni del patrimonio culturale quali attivatori di comunità e di nuove dinamiche urbane circolari

COMUNI: SAN GILLIO, DRUENTO, PIANEZZA, ALPIGNANO, VENARIA



La cultura è capace di contribuire alla ridefinizione complessiva dell'identità del sistema territoriale e delle comunità che lo abitano.

Soprattutto in tempo di crisi, ciò costituisce una opportunità, in particolare per le giovani generazioni.

I contenitori culturali (musei, spazi espositivi, centri culturali, spazi polivalenti, e così via) sono formidabili interfacce per trasformare l'offerta culturale in competitività territoriale e sviluppo socio-economico locale.

Se gestiti efficacemente, i beni culturali di significato storico/architettonico funzionano da:

- ⇒ **attrattori** di flussi turistici e di investimenti, nella misura in cui sono in grado di aumentare la visibilità del sistema territoriale locale,
- ⇒ **attivatori**, nella misura in cui interagiscono con il territorio stimolando nuovi progetti e servizi integrati, iniziative di responsabilità sociale, rilocalizzazione di attività e funzioni.

Diversi sono i Comuni della Zona Ovest che propongono di intervenire su beni culturali pubblici di valore storico e architettonico, nell'intento di riqualificarli e promuoverne una nuova rigenerazione, allestendo al loro interno nuovi spazi culturali, ludico-ricreativi, locali di aggregazione e condivisione, scuole di formazione.

I locali rigenerati diventano presidi sul territorio nel contrastare la povertà educativa, allestendo nuove funzioni sociali e ricreative che vanno ben oltre la mera valorizzazione di contenitori dismessi, rafforzando la resilienza sociale, attenuando il duro impatto del periodo pandemico.

I nuovi servizi attivati concorrono alla crescita socio-culturale e all'educazione partecipativa, in quanto luoghi dedicati alla comunità, in grado di creare sinergie nel territorio e innescare circoli virtuosi per il miglioramento della qualità della vita, e operare anche in termini di crescita dell'occupazione e degli investimenti.

Con questo sguardo «lungo» la dimensione del finanziamento acquista un senso che va al di là del trasferimento di risorse a fondo perduto, diviene sostenibile economicamente, si trasforma in **investimento sociale di riconversione creativa nel medio e lungo periodo.**

Due sono le nuove modalità di gestione promuovibili per quanto attiene gli spazi pubblici rigenerati e rifunzionalizzati, restituiti alla comunità, o per quanto attiene gli specifici servizi attivati al loro interno:

- ❖ i **Partenariati Speciali Pubblico-Privati**, attivano una collaborazione tra un soggetto pubblico che detiene un bene immobile e un operatore culturale che fa da referente operativo del processo di valorizzazione;
- ❖ i **Patti di collaborazione** che danno vita a nuove forme di governance, mediante iniziative di coprogettazione degli interventi e successivamente di cogestione, grazie al coinvolgimento attivo di persone, associazioni, gruppi, imprese della stessa comunità, in modo informale.

2-Potenziamento della ciclabilità diffusa per un contesto più vivibile, attrattivo e sostenibile

COMUNI: DRUENTO, VILLARBASSE, SAN GILLIO, PIANEZZA, VENARIA, ALPIGNANO, BUTTIGLIERA ALTA, COLLEGNO, ROSTA



Questi interventi intendono promuovere una mobilità plurale, attiva e sostenibile, che non equivale solamente a migliorare l'ambiente in cui viviamo, ma permette di restituire spazio ai cittadini e creare una città moderna, meno congestionata, inquinata, rumorosa, caotica, evidentemente più accessibile ed efficiente.

Una nuova visione di città attrattiva, inclusiva e accogliente, capace di dare spazio non solo a chi la abita, ma anche a chi la visita, sfruttando la mobilità attiva in combinazione con il trasporto pubblico per mantenere i cittadini in salute.

Gli interventi intendono promuovere nuovi collegamenti ciclo-pedonali incentivando una mobilità ecologica e a basso impatto con diverse finalità:

- verso i comuni limitrofi per garantire la continuità dei percorsi esistenti
- verso i siti di interesse turistico e culturale, tra le tre aste fluviali (Stura, Dora e Sangone), lungo le sponde dei fiumi, nella Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia

- di collegamento con piste sovracomunali esistenti come Corona di Delizie in Bicicletta, VELA, la Via Francigena, Stouring, ...
- di collegamento interni alle cittadine, con le stazioni ferroviarie e metropolitane, le aree industriali, le aree commerciali, i nodi di interscambio, il TPL, lungo i tragitti casa-scuola e casa-lavoro.

Obiettivo comune è incentivare **una mobilità pedonale e ciclabile, veloce e sicura**, alternativa all'uso dell'auto privata, promuovendo una ciclabilità diffusa per contrastare l'inquinamento atmosferico ed acustico, pianificando una nuova mobilità slow, con il fine di rendere la città più vivibile, sostenibile ed economicamente vivace.

Al tempo stesso, tale proposta sostiene e promuove **un turismo lento, sostenibile, responsabile e di prossimità**, promuovendo la fruizione a piedi o in bici, tramite l'offerta dei mezzi a pedalata fisica ed assistita.

3-Riqualficazione delle aree industriali



COMUNI: VENARIA, BUTTIGLIERA ALTA, VILLARBASSE, ALPIGNANO

Gli interventi proposti volti a riqualficare le dotazioni infrastrutturali digitali ed a potenziare gli interventi sulla mobilità sostenibile presso le aree industriali, sono orientati a tre tipologie di opere:

- ❖ realizzazione di **reti di trasmissione dati ad alta velocità**, mediante la posa di cavidotti necessari al cablaggio in fibra ottica per telecomunicazioni integrati ai cavidotti già esistenti, per ottimizzare la veicolazione di attività e servizi digitali;
- ❖ allestimento di **nuovi sistemi di videosorveglianza** al fine di incrementare il livello di sicurezza sul lavoro, delle aziende e delle attività artigianali;
- ❖ creare **nuove postazioni per la ricarica di bici elettriche** e implementare il numero di bike box, al fine di incentivare l'utilizzo di mezzi ecologici tra i lavoratori.

La finalità generale è quella di avviare **una rigenerazione delle aree industriali in una logica green, tecnologica e digitale**, per contribuire a migliorare la competitività del tessuto produttivo già insediato e favorire l'insediamento di nuove PMI innovative.

E' diffusa tuttavia la necessità di avviare una rigenerazione di questi ambiti in un'ottica *Smart e Sostenibile*, mediante l'applicazione di fattori di sviluppo urbano quali buone pratiche di partecipazione, **elevati livelli di sicurezza e valorizzazione dello spazio pubblico**, ai quali corrispondono il **potenziamento delle tecnologie informatiche in termini di sistemi di trasporto, infrastrutture, logistica e sistemi per l'efficienza energetica, attenzione per gli aspetti ambientali** (gestione dei rifiuti, trasporti, governo ed implementazione delle risorse naturali) **e sociali** (istruzione, formazione professionale, sicurezza, inclusione lavorativa).

Alla luce di queste criticità e della necessità di interventi di rigenerazione in chiave Digitale ed Ecologica, la presente proposta trova complementarietà con l'azione di sistema avviata dal Patto Territoriale di accompagnarle verso **una riqualificazione complessiva delle aree industriali**, adottando e applicando un modello comune e trasversale accanto a interventi puntuali atti a mitigare le criticità rilevate.

4-Implementazione di un welfare diffuso e di prossimità



COMUNI: COLLEGNO, GRUGLIASCO, RIVOLI, PIANEZZA, ALPIGNANO

Promuovere un contesto sociale più equo e inclusivo è il quarto obiettivo della politica di coesione sociale della Commissione Europea, reso ancora più rilevante dall'emergenza pandemica.

La proposta della Zona Ovest contribuisce ad attenuare lo scenario attuale di crisi, attivando **processi generativi che permettono di rispondere all'incremento della domanda di servizi per la comunità**, ed è il tentativo di **innovare il sistema di welfare sociale** con una programmazione di ambito territoriale concertata, per ridurre gli squilibri, per massimizzare l'efficienza delle politiche pubbliche locali e sostenere l'incrocio con gli attori territoriali che a diverso titolo concorrono alla crescita civile.

Obiettivo comune a più amministrazioni comunali è sviluppare un welfare che sia diffuso territorialmente e che sia di prossimità per i cittadini, individuando soluzioni condivise ed efficaci in grado di rafforzare la resilienza, la coesione sociale e territoriale.

La proposta si compone di diverse iniziative trasversali quali:

- avviare un processo di **rigenerazione sociale e territoriale** a partire dalle progettualità già in corso in un'ottica di sviluppo di comunità per attivare laboratori permanenti di co-creazione, coinvolgimento tra e con i cittadini, dove questi ultimi siano i protagonisti dell'agire sociale, con ampio utilizzo di nuove strumentazioni
- creare **nuovi spazi di comunità** per i cittadini di tutte le età dove sperimentare, facilitare e stimolare percorsi di cittadinanza attiva; promuovere le Case di Quartiere come luoghi generativi in grado di offrire in forma dinamica servizi alla persona, sportelli di consulenza, laboratori, rassegne ed attività culturali ed educative
- implementare **le azioni di co-programmazione e co-progettazione** di interventi per la sussidiarietà, promuovendo una solida rete della PA con il Terzo Settore, i servizi scolastici territoriali, le associazioni locali, attivando coordinamento e dialogo costante
- consolidare **il sistema integrato dei servizi alle persone**, creando punti di prossimità per l'accesso del cittadino, secondo l'accezione della comunità educante, sostenendo l'inclusione dei soggetti fragili e il benessere sociale.

5-“Scuola Social Impact”: Creare una rete di nuove scuole e di scuole rigenerate concepite secondo i modelli più innovativi e sostenibili connesse alla rete sociale e culturale della comunità



COMUNI: VENARIA; PIANEZZA; DRUENTO

Al progetto nazionale “**Scuola Social Impact**” si ispirano diversi comuni della Zona Ovest per rinnovare le proprie scuole. Esso traccia uno scenario futuro innovativo: i plessi come nuova spina dorsale di tutte le scelte urbanistiche delle città. Avranno spazi più ampi, interagiranno intensamente con il contesto urbano e le aule saranno più flessibili: non più stanze chiuse, ma ambienti aperti che, durante i diversi momenti della giornata, potranno variare a seconda degli usi e aprirsi a nuove funzioni.

Alla scuola serve un cambio di scena: architettonico, civico, formativo.

L’edificio scolastico deve trasformarsi in una infrastruttura per i servizi di prossimità; la scuola deve rimanere aperta **24 ore su 24, sette giorni su sette**, e affiancare altre funzioni civiche.

Sarà una scuola generosamente più **ampia nei suoi spazi, come un nuovo hub urbano, con un’interazione forte con l’esterno e la comunità di appartenenza.**

Gli obiettivi perseguiti, in un'ottica di area vasta, grazie all'azione di più Comuni, sono:

- creare una rete di nuove scuole e di scuole rigenerate concepite secondo i modelli più innovativi e sostenibili, attraverso un percorso partecipato di condivisione, per creare luoghi della cultura e per una didattica innovativa;
- attivare la rigenerazione sociale e urbana del territorio, coinvolgendo i cittadini a partire dai bambini e dalle loro famiglie, dalle scuole cittadine, per migliorare la qualità della vita e il senso di appartenenza alla comunità locale, considerando le aule scolastiche del territorio come presidio sociale;
- trasformare le scuole della Zona Ovest in hub di servizi sostenibili, poli multiculturali, destinandoli ad una pluralità di nuovi usi da affiancare alla funzione didattica, utilizzando anche spazi prima dismessi;
- migliorare la digitalizzazione e l'innovazione delle scuole del territorio, superando le disuguaglianze nell'accesso ai device e nell'utilizzo della rete.

E' auspicabile che questo modello venga adottato anche da altri Comuni, accanto ai numerosi interventi di riqualificazione strutturale ed energetica degli edifici, al fine di ampliare e rafforzare la nuova rete.

6-Allestimento di nuovi Hub per la sicurezza e la gestione delle emergenze

COMUNI: ALPIGNANO, VENARIA



Si tratta di due interventi strategici ed e altamente dimostrativi volti a qualificare ed accentrare i servizi emergenziali di prevenzione e di primo intervento, generando impatti significativi non solo a livello delle singole amministrazioni locali, ma in un contesto territoriale più ampio, operando a livello intercomunale e con la piena collaborazione di enti territoriali locali e di area vasta.

Il Comune di Alpignano intende allestire un **nuovo polo logistico ed operativo emergenziale**, dove accorpate i servizi dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e della Croce Verde, allestendo spazi nuovi e condivisi, con aule didattiche, locali per ricovero dei mezzi, cucine, spogliatoi e locali di riposo per il personale.

Il Comune di Venaria intende realizzare un **nuovo Hub per la Sicurezza**, all'interno di alcuni capannoni ex industriali dismessi di proprietà dell'ente, in cui ospitare una **control room** per il monitoraggio del territorio; la sede degli operai e della logistica; la sede della Protezione Civile, dei Volontari Vigili del fuoco e Carabinieri e la Croce Verde. Oggi questi servizi risultano diffusi in vari siti sul territorio.

Queste rilocalizzazioni in poli unici consentiranno di operare tempestivamente, creando sinergie dirette ed operative fondamentali nei momenti di crisi e di emergenza, tra i diversi servizi e il personale coinvolto direttamente, garantendo un nuovo e più efficace coordinamento tecnico, logistico e operativo, finalizzato all'intervento nel caso di situazioni emergenziali.

I nuovi HUB, collocati entro strutture adeguate e funzionali allo scopo, ospitando la logistica di tutti i soggetti coinvolti nelle azioni di prevenzione e di emergenza, permetteranno di

- ❖ velocizzare e semplificare le attività di coordinamento
- ❖ completare il processo di infrastrutturazione digitale per rendere più efficienti e innovativi i servizi e le infrastrutture presenti
- ❖ rafforzare le condizioni di sicurezza e di resilienza sull'area.



7-Rigenerazione e coesione attraverso lo sport

COMUNI: DRUENTO, GRUGLIASCO, RIVOLI, ROSTA, SAN GILLIO

I progetti legati allo sport possono avere un ruolo rilevante in questa prospettiva di pianificazione strategica del territorio, assumendo rilevanza la **forza rigenerativa e inclusiva** che lo sport genera, grazie alla sua **funzione educativa e sociale**, e soprattutto in un momento storico come questo post – pandemia.

Fondamentale infatti la rilevanza che assume sui giovani e sui soggetti più fragili, come i diversamente abili, favorendo la socialità, l'autostima, la salute, il rispetto delle regole, la tolleranza.

Alcuni dei comuni della Zona Ovest hanno concentrato la loro attenzione sullo stato datato e non più a norma delle strutture sportive, proponendo nuove costruzioni o ristrutturazioni. In alcuni casi è stato anche proposto un sistema di attività outdoor, valorizzando le aree verdi cittadine, come una sorta di percorso salute all'aperto immerso nella città.

I progetti locali sono **attivatori di politiche sportive** e sono correlati e integrati con processi di pianificazione urbana più ampi: le strategie di sviluppo locale dovrebbero prevedere piani attuativi che promuovano l'**active living** per tutti i tipi di fruitori del territorio.

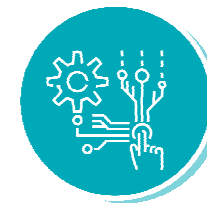
Le azioni di rigenerazione urbana previsti nella Zona Ovest dovrebbero contemplare interventi strettamente correlati con le attività sportive in quanto esse stesse generatrici di processi di sviluppo locale e di programmazione integrata con le altre politiche sociali comunali.

Infatti, una regolare attività fisica (non agonistica) promuove il benessere mentale, fisico e sociale dei cittadini oltre a generare **impatti positivi**, quali:

- contesti più vivibili e più attraenti per i residenti, generando vantaggi competitivi rispetto ai comuni limitrofi che non hanno attivato tali politiche;
- miglioramento della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico, politiche di rigenerazione urbana per la ristrutturazione delle strutture sportive esistenti non più a norma o abbandonate e di quartieri cittadini;
- maggiore impulso alla coesione sociale, al senso identitario e di appartenenza e allargamento delle reti sociali.

8-Digitalizzazione dei Comuni: migrazione al Cloud e nuovi servizi pubblici digitali

COMUNI: ALPIGNANO, SAN GILLIO, DRUENTO, GRUGLIASCO, PIANEZZA, RIVOLI



La trasformazione avvenuta negli ultimi 12 mesi in conseguenza al periodo pandemico ha cambiato l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei cittadini, in quanto la crisi sanitaria ha evidentemente accelerato l'adozione del digitale.

L'obiettivo di questo intervento è contribuire ad un radicale salto di qualità delle amministrazioni comunali, attraverso la loro trasformazione digitale unitamente alla conseguente riforma strutturale.

Questo processo, perseguito dalla maggior parte dei comuni della Zona Ovest, è ampiamente sostenuto ed ha una valenza prioritaria nel **PNRR**, trattato non a caso nella **Misura 1-Digitalizzazione delle PA**, con l'istituzione del **Polo Strategico Nazionale**,

Tutte le amministrazioni sono chiamate ad effettuare la migrazione al cloud entro il 2023 pena la restrizione nel loro budget di spesa per l'ICT, pertanto questa misura coinvolgerà necessariamente tutti gli 11 comuni dell'area.

Tali obiettivi generali sono perseguiti attraverso 4 tipologie di azioni proposte dai sei comuni coinvolti:

- **Rinnovamento del parco tecnologico**, al fine di creare infrastrutture solide, affidabili e veloci, in grado di elaborare la notevole mole di dati a cui si dovrà fare fronte. L'adozione del cloud e la moltiplicazione dei servizi disponibili da remoto deve prevedere una revisione generale ed un adeguamento funzionale del parco tecnologico di ciascun comune.
- **Interoperabilità dell'infrastruttura tra tutti i servizi comunali e con i servizi esterni della PA in generale.** Il processo di digitalizzazione delle procedure e di sviluppo della interoperabilità costituisce una occasione irripetibile per associarvi un radicale ripensamento dei procedimenti, spesso legati a metodologie e abitudini obsolete, con l'obiettivo di realizzare una riduzione dei costi e dei tempi delle procedure stesse, nonché di erogare servizi secondo nuovi standard di qualità.

- **Semplificazione dell'accesso ai servizi da parte della cittadinanza**, estendendo quanto più possibile l'elenco di funzioni disponibili da remoto fornendo un importante contributo per organizzare, uniformare, semplificare e risparmiare superando le inefficienze e la troppa burocrazia della PA, velocizzando i tempi di risposta ai cittadini.
- **Formazione del personale interno**, con l'obiettivo di rendere efficaci le innovazioni introdotte e ridurre i tempi di implementazione, saranno rafforzate le competenze tecniche e digitali e promossa la riqualificazione del capitale umano impiegato nella PA.

9-Implementazione delle connessioni ecologiche per una relazione più equilibrata tra aree urbane e aree rurali



COMUNI: SAN GILLIO, COLLEGNO, VENARIA, ALPIGNANO, DRUENTO, GRUGLIASCO

Il progetto contribuisce alle sfide per la **Transizione verde** poiché inserito nel sistema di fruizione della Corona Verde e della Corona di Delizie, nonché alle diverse connessioni al sistema territoriale, le quali nell'insieme uniscono elementi di valore culturale e ambientale per la promozione comune di una fruizione sostenibile e responsabile dell'area.

Essenziale diviene tutelare il **Capitale Naturale** per migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, per promuovere la natura multifunzionale dello spazio e i benefici che possono derivare da approcci gestionali appropriati che consentano di proteggere le componenti ambientali e i corpi idrici dall'inquinamento nelle aree urbane e periurbane, ricercando un equilibrio tra aree rurali e aree urbane.

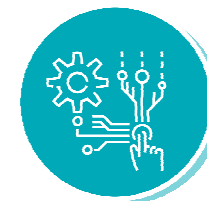
Gli interventi proposti sono volti a:

- ❖ Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle sponde e dell'alveo dell'asta fluviale della Dora Riparia
- ❖ Riqualificare la rete infrastrutturale comprendente i canali minori, rappresentando una fonte primaria di approvvigionamento idrico per le aree agricole per il sostegno ad un'economia circolare fondata sulla prossimità; in secondo luogo tale rete funge da corridoio ecologico primario ramificato.
- ❖ Rafforzare la biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano, mediante la riforestazione di ampie aree attualmente prive di essenze
- ❖ Rigenerare lo spazio pubblico verde per nuove funzioni di incontro, aggregazione e inclusione sociale; ampliare le aree pedonali conferendo una maggiore vivibilità agli spazi pubblici; creare nuovi spazi attrezzati per attività didattiche, ludiche, sportive
- ❖ Recuperare aree pubbliche incolte per realizzarvi aree naturali, orti urbani e sociali, connessioni ecologiche, percorsi salute e didattici

Tali interventi supporteranno le potenzialità connesse alla **fruizione turistica dell'area** e allo **sviluppo di attività di educazione ambientale**, svolte in collaborazione con le associazioni del territorio e con la partecipazione dell'intera comunità, anche attraverso la gestione di **patti di collaborazione con la cittadinanza attiva**.

10-Smart city e green mobility

COMUNI: ALPIGNANO, BUTTIGLIERA ALTA, COLLEGNO, GRUGLIASCO, RIVOLI, VENARIA, VILLARBASSE



La transizione verso una mobilità alternativa incontra gli obiettivi di decarbonizzazione, decentralizzazione e digitalizzazione. La gestione delle scelte e la capacità di modificare i trend attuali divengono una delle componenti essenziali delle politiche per la sostenibilità, andando ad influenzare in maniera decisiva **la qualità della vita e il livello complessivo di attrattività del territorio della Zona Ovest.**

In questo contesto, si individua nella **rigenerazione urbana dai caratteri smart, green e sostenibile**, il fattore strategico per la **transizione verde e digitale del sistema territoriale** finalizzato a favorire la diffusione di innovazione e nuove tecnologie sul territorio, dove le strategie, gli strumenti di policy e le azioni progettuali si attuano anche a supporto della mobilità sostenibile.

In questo contesto si inseriscono coerentemente gli interventi della Zona Ovest che si possono suddividere in progetti di:

- ❖ **rinnovamento** parco veicolare con diffusione di **nuovi mezzi elettrici**
- ❖ **produzione di idrogeno** da stoccare in fuel cells per ricaricare i mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani
- ❖ realizzazione di **pensiline tecnologiche** che sono al contempo stazione di ricarica e punti di immissione in rete di energia elettrica
- ❖ acquisto di navette **bus** alimentate a corrente **elettrica** e ad **idrogeno** per **TPL** in zone turistiche e zone periferiche che necessitano di un collegamento con la città di Torino
- ❖ ammodernamento in chiave **green e smart mobility** delle aree produttive, rendendole più attrattive e competitive e favorendo la transizione verde

Questi progetti:

- ❖ consentiranno una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera ed il passaggio ad una mobilità più sostenibile
- ❖ favoriranno i collegamenti con la città di Torino e internamente alla Zona Ovest con alternative green al mezzo privato
- ❖ stimoleranno effetti positivi sulla competitività dell'intera area metropolitana.



ASSET STRATEGICI





-LE AZIONI DI SISTEMA:

Le Azioni di Sistema sono **iniziative trasversali a regia Patto Territoriale** (Zona Ovest di Torino srl), promosse a favore di tutto il territorio di competenza, in quanto soggetto atto a **rafforzare i processi cooperativi** sull'area e quale **interlocutore privilegiato** con le Amministrazioni locali, i soggetti portatori di interesse, gli enti territoriali di riferimento.

1-Sportello informativo di orientamento

Il Patto Territoriale assume un ruolo aggregatore sul contesto di riferimento della Zona Ovest, in grado di accrescere le opportunità di concretizzazione delle istanze rilevate e di potenziarne gli impatti: il significato dei singoli progetti, se letto non singolarmente, ma in un'ottica collettiva, potrà divenire volano per un tangibile sviluppo integrato del territorio.



Il Patto Territoriale sarà il soggetto di riferimento per accompagnare il territorio della Zona Ovest a:

- rilevare in maniera puntuale le istanze, integrandole e aggiornandole sulla base delle esigenze locali;
- attivare una azione di informazione in merito ai più opportuni strumenti finanziari pubblici e privati, dei percorsi di partenariato più adatti per l'attuazione delle singole iniziative, mettendo in coerenza le progettualità locali con gli strumenti più idonei, fornendo informazioni ai Comuni in merito a bandi, tempistiche, procedure e regole di attuazione
- promuovere un dialogo costante tra i soggetti coinvolti, pubblici e privati, in modo da aumentare la consapevolezza, stimolare la creazione di soluzioni partecipate e la condivisione di responsabilità rispetto alle stesse;
- coordinare, definire e indirizzare le progettualità integrate di natura pubblico/private;
- favorire il confronto con altre progettualità rilevabili sia all'interno che all'esterno del territorio (Area Metropolitana e regionale in primis), ponendone in luce le possibili interazioni vantaggiose e/o riducendo il rischio di inefficaci sovrapposizioni



2-Percorso di accompagnamento alle aree industriali

Alla luce della rilevanza storica sull'area della Zona Ovest delle numerose aree produttive presenti e della necessità diffusa di renderli più attrattivi e concorrenziali, è necessario promuoverne **una rigenerazione complessiva, in una logica green, tecnologica e digitale**, per contribuire a migliorare la competitività del tessuto produttivo già insediato e favorire al contempo l'insediamento di nuove PMI.

Il Patto Territoriale intende avviare **un percorso di accompagnamento** che preveda i seguenti step:

1-AZIONE DI RICOGNIZIONE per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle diverse aree presenti sul territorio, al fine di ottenere una fotografia aggiornata dello stato di fatto, ad oggi del tutto carente per la mancanza di fonti ufficiali e di banche date locali.

2-RICERCA E ANALISI DI BEST PRACTICES a livello europeo, in merito a progettualità realizzate e/o in corso tese al rinnovamento e alla rigenerazione delle aree industriali. Promuovere un'azione di benchmarking tra aree produttive



rappresenta una metodologia scientifica efficace per cogliere le eccellenze e le caratteristiche innovative delle aree industriali presenti in Europa, individuando le migliori pratiche in termini ambientali, sociali ed economici, per una gestione sostenibile delle aree industriali.

3-ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO che coinvolga i rappresentanti delle associazioni di categoria, i comuni che ospitano le aree industriali, alcune imprese in rappresentanza dei siti, il Politecnico, per attivare una azione di animazione e di ascolto partecipato, al fine di:

- individuare in maniera congiunta le principali esigenze ed i fabbisogni più urgenti relativamente alle diverse aree industriali del territorio;
- identificare criticità puntuali a livello delle singole aree;
- selezionare le best practices più significative e rispondenti alle necessità riscontrate sul contesto della Zona Ovest;
- definire le modalità di intervento più opportune, sia mediante un approccio di tipo integrato, che definisca un programma comune e trasversale a tutte le aree industriali collocate sul territorio, per individuare un nuovo modello per la



riqualificazione e il rinnovamento di *aree industriali sostenibili*, riducendo l'impatto ambientale e favorendo l'introduzione di tecnologie pulite;

- individuare iniziative puntuali, specifiche per le singole aree oggetto di studio, finalizzate a mitigare le criticità puntuali rilevate a livello di ciascun sito industriale.

4-REDAZIONE DI UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI SITI INDUSTRIALI strutturato su due livelli potenziali di intervento:

- ❖ un modello di intervento comune, basato su linee guida condivise da applicare a tutte le aree produttive
- ❖ un pacchetto di iniziative puntuali da applicare sui diversi siti, sulla base delle singole esigenze, complementari al modello trasversale di intervento.

Sarà cura del Patto Territoriale presentare il piano elaborato alla Città Metropolitana, alla Regione Piemonte, (quale ente competente per l'attivazione delle risorse necessarie), e ad eventuali altri interlocutori, coerentemente con la disponibilità di specifici strumenti di finanziamento a supporto.



3-Definizione dell'agenda "La Zona Ovest investe nel lavoro" per un progetto di politica territoriale orientata alle politiche del lavoro post crisi economica e post Covid

In questo contesto di crisi che mai si era presentato nell'era moderna, è sempre più opportuno formalizzare la nascita di **un tavolo di lavoro con gli attori del territorio** (organizzazioni del mondo imprenditoriale profit e non profit, organizzazioni sindacali, agenzie formative, centri per l'impiego, consorzi socio-assistenziali, associazioni del terzo settore) **per rilanciare e innovare le azioni e i progetti per il lavoro e la coesione sociale** realizzati in questi anni, e fronteggiare uniti gli effetti sulle imprese e sulle persone della recessione economica causata dalla pandemia di Covid - 19.

Le principali idee sulle quali confrontarsi per **un accordo di area vasta** sui temi della formazione del lavoro e della coesione sociale, sono:

- Coordinare, secondo una strategia condivisa, le risorse che ogni comune investe in azioni a favore delle persone e delle imprese, al fine di amplificarne al massimo gli effetti sulle imprese e sulle persone



- Promuovere e favorire strategie utili all'integrazione delle azioni politiche dei singoli Comuni, con particolare riferimento alle iniziative di sviluppo del territorio, del lavoro e alle politiche di welfare, rafforzando quei processi di coesione sociale, richiamati nella strategia elaborata dal Consiglio d'Europa
- Attivare sinergie progettuali e finanziarie con organizzazioni di categoria, fondazioni bancarie, fondazioni di imprese, camera di Commercio, singole imprese per potenziare la dotazione economica investita ogni anno dai Comuni e quindi ampliare la platea dei beneficiari finali



4-Azione di concertazione con enti, scuole e imprese per la costituzione degli ITS per rafforzare l'offerta formativa locale

Coerentemente con i nuovi driver strategici sui quali si intende puntare, unitamente al supporto che si intende accordare alle imprese nella attuazione di progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sperimentale per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi, il Patto Territoriale è il soggetto indicato per avviare **un'azione di concertazione con gli enti locali, il Politecnico, l'Università, le scuole e le reti di imprese del territorio**, per individuare **nuove aree tecnologiche strategiche** da candidare al rafforzamento del **Sistema di Formazione Professionale Terziaria (ITS)**.

I nuovi ITS si ispireranno a modelli consolidati di altri paesi europei ed orienteranno l'istruzione tecnica verso l'innovazione di industria 4.0 e la transizione digitale e saranno il frutto di una progettazione condivisa e partecipata da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Programma, gestito dal Ministero dell'Istruzione, è finanziato dalla Missione 4 del **PNRR**.



INDIVIDUZIONE E ACCESSO AGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Allegato al Masterplan denominato "**Schede di presentazione delle opportunità di contribuzione pubblica e privata**" rappresenta uno strumento operativo e dinamico, messo a disposizione del Patto Territoriale e dei singoli Comuni, integrabile ed aggiornabile a seguito della pubblicazione dei prossimi bandi previsti nel breve e medio periodo.

Per garantire una facile lettura delle informazioni ed una loro efficace organizzazione, sono strutturate nell'ambito di **Schede di presentazione** delle diverse opportunità, indicando per ciascuna:

- il bando di riferimento
- i beneficiari finali, distinguendo che si tratti di soggetti pubblici e/o soggetti privati
- il tipo di agevolazione concessa
- la scadenza per la presentazione delle domande.



Le 19 schede prodotte si riferiscono ai 9 Elementi Attrattori e ai 10 fattori di Connessione individuati nel Masterplan, ponendo attenzione alle diverse tipologie di intervento previste, integrando eventualmente insieme più opportunità di finanziamento per dare loro attuazione.

Ad oggi, l'allegato segnala una **sessantina di strumenti di finanziamento**.

Nei prossimi mesi tali schede potranno essere integrate ed aggiornate, sulla base della pubblicazione dei prossimi bandi.

A seguire...



Grazie dell'attenzione.

Per informazioni:

Patto Territoriale Zona Ovest Torino

Tel. 011.405.06.06 - 011.415.79.61

Mail: patto@zonaovest.to.it

Redatto da:



CHINTANA s.r.l.
Sviluppo e finanza di progetto